



Osservatorio AIR

# RASSEGNA TRIMESTRALE

Ottobre 2024  
Anno XV, n. 4 – ISSN 2280-9198

EDITORIALE SCIENTIFICA  
NAPOLI

Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR  
ISSN 2280-9198 - Anno XV, n. 4  
© 2024, Osservatorio AIR, Roma

Registrazione presso il Registro della stampa del Tribunale civile di Roma  
n. 54 del 20 aprile 2021

Editors: Paola Coletti, Gianluca Sgueo

Comitato scientifico: Claudio M. Radaelli (Presidente), Alberto Alemanno, Lorenzo Allio, Gary Banks, Peter Biegelbauer, Federica Cacciatore, Edoardo Chiti, Fabrizio De Francesco, Fabrizio Di Mascio, Fabiana Di Porto, Valerio Di Porto, Susan Elaine Dudley, Efisio Espa, Oliver Fritsch, Elizabeth Golberg, Antonio La Spina, Stephan Naundorf, Fabiola Olivia Perales Fernández, Patricia Popelier, Nicoletta Rangone, Ilde Rizzo, Siriana Salvi, Francesco Sarpi, Lorna Schrefler, Miroslava Sholten, Laura Tafani, Helen Xanthaki, Davide Zaottini.

Direttore responsabile: Alessandro Natalini

Segretaria di redazione: Giulia Taraborrelli

© Copyright 2024 Editoriale Scientifica s.r.l.  
via San Biagio dei Librai, 39  
80138 Napoli



www.osservatorioair.it  
www.facebook.com/osservatorioair • @osservatorioAIR

## RASSEGNA TRIMESTRALE

ANNO XV, N. 4

<b>Introduzione al numero XV-4 della Rassegna trimestrale</b> di Paola Coletti e Gianluca Sgueo	5
<b>L'intelligenza artificiale al "servizio" della qualità degli atti normativi</b> di Gianpaolo Araco, Sabrina Auricchio e Nicolò De Salvo	9
<b>Brevi note sull'A.I. Act e il c.d. "sandbox" regolatorio: in Italia il treno dei desideri all'incontrario va?</b> di Gianluigi Delle Cave	19
<b>Etica e Intelligenza Artificiale nel Settore Pubblico: opportunità e punti di attenzione</b> di Massimo Lapucci e Renato Loiero	29
<b>Intelligenza artificiale e anticorruzione</b> di Fabrizio Sbicca	39
<b>La regolazione dell'intelligenza artificiale tra <i>soft law</i> e moduli cooperativi: quale ruolo per le autorità amministrative indipendenti?</b> di Giulia Taraborrelli	47



---

## Introduzione al numero XV-4 della Rassegna trimestrale

Paola Coletti e Gianluca Sgueo\*

La Rassegna trimestrale corrente raccoglie i contributi della call for paper lanciata a fine primavera 2024 con lo scopo di approfondire le molteplici, e spesso problematiche, interlocuzioni tra intelligenza artificiale (IA) e regolazione pubblica. La tematica riceve infatti un interesse crescente e multidisciplinare e presenta risvolti di enorme attualità per il settore pubblico. La selezione delle proposte di contributo pervenute alla redazione dell'Osservatorio ne ha selezionate cinque, ritenute particolarmente interessanti per l'originalità degli spunti e per i temi trattati.

Il contributo di *Gianpaolo Araco, Sabrina Auricchio, Nicolò De Salvo* approfondisce il tema dell'applicazione dell'IA nella redazione e revisione dei testi legislativi, così come nella valutazione del loro impatto. Questo contributo si propone di offrire suggerimenti per un uso consapevole dell'IA al fine di migliorare la qualità normativa, basandosi sulle esperienze del Servizio per la qualità degli atti normativi del Senato della Repubblica. L'obiettivo non è delegare interamente all'IA la stesura e la revisione normativa, ma utilizzare la tecnologia per automatizzare i compiti formali e ripetitivi, consentendo ai revisori di concentrarsi sugli aspetti più sostanziali

e complessi. L'IA può anche identificare incongruenze e ridondanze per migliorare la precisione normativa. Questo approccio, potenziando l'intelligenza umana, permette ai revisori di comprendere meglio le interazioni tra norme e di dedicarsi a compiti di maggiore valore intellettuale, aumentando efficienza e qualità. Per massimizzare questi benefici, l'IA deve avere accesso strutturato ai database normativi, come Normattiva o EUR-Lex, per condurre confronti e individuare conflitti o sovrapposizioni tra norme esistenti e nuove disposizioni. In sintesi, l'IA rappresenta un potente supporto per l'attività normativa, ma il suo uso richiede dati accurati e una sinergia con le competenze umane per migliorare la comprensione e la qualità complessiva delle leggi.

Il contributo di *Gianluigi Delle Cave* esamina gli strumenti di sperimentazione normativa, come le "sandbox" regolatorie, che sono utilizzati per testare le implicazioni giuridiche, economiche e istituzionali di progetti innovativi che sfidano le strutture normative tradizionali. Questi spazi consentono a imprese e amministrazioni pubbliche di sperimentare soluzioni tecnologiche avanzate, come l'IA, derogando temporaneamente dalle regole ordinarie, sotto la supervisione di autorità competenti. Il "sandbox" giuridico rappresenta un ambiente sicuro per innovare, bilanciando

\*Editors della Rassegna trimestrale dell'Osservatorio AIR.

le esigenze di evoluzione tecnologica con il dovere del legislatore di garantire protezioni adeguate. L'*Artificial Intelligence Act* (A.I. Act) dell'UE è un esempio di regolamento che, attraverso queste sandbox, introduce un approccio di co-regolazione: un dialogo tra operatori economici e istituzioni per definire regole più dinamiche e adattabili ai rischi associati all'IA. Un aspetto centrale del regolamento riguarda l'opacità dei sistemi di IA, che viene gestita con un approccio basato sul rischio. Vengono imposti obblighi più rigorosi per sistemi con alto potenziale di rischio per i diritti fondamentali, mentre per tecnologie meno critiche si applicano requisiti di trasparenza più leggeri, come l'informazione agli utenti sull'impiego dell'IA. Gli obiettivi principali delle sandbox, specificati nel regolamento, includono: migliorare la certezza del diritto e la conformità normativa, promuovere la condivisione delle migliori pratiche con le autorità, e sostenere l'innovazione e la competitività. La Commissione Europea definirà le modalità per la gestione e supervisione di queste sandbox, garantendo anche che i dati personali trattati siano protetti e utilizzati solo per finalità specifiche e ben regolate. Infine, l'articolo 60 disciplina l'uso dei sistemi di IA ad alto rischio al di fuori degli spazi di sperimentazione, imponendo requisiti rigorosi per assicurare la sicurezza e il rispetto delle norme.

*Massimo Lapucci e Renato Loiero* affrontano il tema dell'etica e dell'IA nel settore pubblico, evidenziandone le opportunità e le sfide principali. Si analizzano temi fondamentali come la trasparenza degli algoritmi, il rischio di bias e discriminazioni, la protezione della privacy e la re-

sponsabilità nelle decisioni automatizzate. Se la trasparenza è cruciale per mantenere la fiducia dei cittadini, la complessità dei modelli di IA rende difficile comprendere e verificare le decisioni. Gli algoritmi possono perpetuare pregiudizi esistenti, portando a discriminazioni e ingiustizie che minano la fiducia nelle istituzioni e amplificano le disuguaglianze sociali. Inoltre, la protezione dei dati personali è essenziale per garantire un uso etico dell'IA. Infine, occorre stabilire chiaramente chi sia responsabile delle decisioni automatizzate e garantire meccanismi di ricorso per i cittadini. Il contributo sottolinea l'importanza di un quadro etico condiviso, in cui tutti gli attori (istituzioni, sviluppatori, società civile) collaborino per assicurare che l'IA sia sviluppata e applicata in modo equo e rispettoso dei valori democratici. Un settore pubblico più efficiente ed etico è possibile solo con un'attenzione continua ai principi fondamentali di equità, trasparenza e responsabilità.

*Fabrizio Sbicca* nel suo contributo esplora il potenziale dell'IA nel combattere fenomeni corruttivi e altri fenomeni criminali legati alla pubblica amministrazione. L'autore sottolinea come l'IA, grazie all'analisi di big data e machine learning, possa identificare pattern e red flags che segnalano comportamenti anomali. La validazione dei cosiddetti "indicatori di rischio" è pertanto cruciale per l'efficacia predittiva e la precisione dell'IA, permettendo di affinare modelli che prevedano fenomeni corruttivi.

L'articolo riflette in particolare sulla digitalizzazione degli appalti, evidenziando come la trasparenza digitale e la tracciabilità possano disincentivare condotte corrut-

tive. L'autore menziona al riguardo il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che nel tempo ha sviluppato strumenti per monitorare il rischio di corruzione in diverse amministrazioni italiane.

Secondo l'autore del contributo, l'IA offre un potenziale significativo per innovare le pratiche anticorruzione, contribuendo sia alla misurazione che alla prevenzione del fenomeno. C'è però un problema di "integrazione" che, al momento, non è del tutto superato. In particolare, Sbicca evidenzia la necessità di definire una valida struttura metodologica e un perimetro di trasparenza nell'uso degli algoritmi per garantire che l'IA sia efficace e accettata nell'ambito della governance pubblica.

Il contributo di *Giulia Taraborrelli* si distingue per chiarezza espositiva e ricchezza di argomentazioni proposte. L'autrice si concentra sul ruolo delle autorità amministrative indipendenti nel contesto della regolazione dell'IA, ponendo in rilievo le sfide normative e l'evoluzione di paradigmi concettuali non più inediti, e che tuttavia

incontrano ancora un'applicazione sporadica e frammentata. Si tratta dei temi della "agile regulation" e della "co-regulation". L'articolo analizza il crescente divario tra sviluppo tecnologico e capacità normativa, evidenziando l'importanza di modelli normativi flessibili e collaborativi per far fronte alla velocità del progresso tecnologico e alla complessità delle questioni etiche e sociali poste dall'IA. Un punto di forza dell'analisi proposta da Giulia Taraborrelli risiede nel riconoscimento del valore delle autorità indipendenti come strumenti normativi tecnici e flessibili, tra i cui meriti c'è quello di facilitare il dialogo costruttivo tra sfera pubblica e privata. Tutto il panorama tecnologico è contraddistinto dalla natura sfumata dei confini tra le due sfere. Nel caso dell'IA queste sfumature presentano criticità etiche tali da suggerire l'urgenza di soluzioni regolatorie e strutturali rapide ed efficaci. Benché non esista un solo approccio al riguardo, l'ipotesi delle agenzie indipendenti riscuote un interesse crescente in dottrina e nel dibattito pubblico.